A quattro anni di distanza dalla disastrosa inondazione

Il Sesia è ancora un pericolo

Si sono rifatti gli argini, ma alcuni tratti, a Romagnano, Prato e Carpignano, non si sa perché, non sono stati completati - A Ghemme la cascina "Ferrera" allo scoperto - Un programma indilazionabile per 100 milioni

(Nostro servizio particolare)

Romagnano S., 3 novembre.

Quattro anni fa, proprio in questi giorni, le acque del Sesia ruppero gli argini e si riversarono nelle campagne, sommergendo cascinali ed allagando centri abitati. Fu la terribile alluvione del 1968. L'Italia settentrionale fu sconvolta: dovunque morte e distruzione. Anche il Novarese subì gravi danni. In alcuni centri della Bassa, come a Vinzaglio, l'acqua del Sesia salì al secondo piano delle case.

«Tremendo — racconta un anziano agricoltore — *ricordo tutto come se fosse adesso. L'acqua continuava a salire; io e la mia famiglia eravamo sul tetto. Passammo una notte intera sotto la pioggia. Finalmente, il giorno dopo, vennero i vigili del fuoco, gli elicotteri e ci salvarono. Non dimenticherò più: ogni volta che piove per due o tre giorni di seguito, vado a controllare il Sesia. Per me è diventato un incubo*».

La paura che gli abitanti hanno per questo tortuoso fiume, in alcuni tratti ridotto a poco più di torrentello, non è ancora passata. Da Romagnano Sesia a Vinzaglio, cioè dal punto in cui il Sesia entra in provincia di Novara sino ai confini con la Lomellina e in provincia di Vercelli, il timore è presente in tutti. Questi quattro anni sono stati dedicati a rimarginare le ferite provocate dall'alluvione. È vero, ma c'è sempre una vecchia diffidenza nei confronti degli interventi dello Stato. Che cosa è stato compiuto, in realtà? Veramente sono state mantenute le promesse? Il Sesia è ancora un pericolo pubblico?

Abbiamo rivolto le domande ai diretti interessati: cioè ai cittadini che nel 1968 lamentarono i danni, alle autorità dei centri maggiormente colpiti.

Romagnano Sesia. Qui l'acqua del Sesia invase il quartiere residenziale a Nord della città ed alcune industrie. La cartiera Burgo riportò danni per 400 milioni. «*La città* — dice il sindaco Carlo Arienta — *ora sembra protetta da un lungo argine realizzato dal consorzio idrico del Sesia. La nuova sponda percorre un tratto di circa due chilometri. I lavori, tuttavia, non sono stati completati, in alcuni punti sarebbe augurabile che venissero intensificate le opere di sostegno. Il pericolo non è del tutto scongiurato*».

A Prato Sesia il sindaco, Giuseppe Rolando, si dice soddisfatto: «*Le opere di riparo eseguite in questi anni sono veramente notevoli. Certo che in alcuni tratti non sono ancora terminate. Un'altra alluvione potrebbe essere pericolosa*».

A Carpignano Sesia gli abitanti furono svegliati nel cuore della notte del 2 novembre del '68 dal rumore dell'acqua che sciabordava contro le case. Aveva già raggiunto l'altezza di un metro. Il sindaco, Camillo Rinaldi: «*Ora ci sentiamo abbastanza tranquilli, dopo i lavori d'intervento. L'unico punto che preoccupa si trova nei pressi della cascina Ferrera, nel comune di Ghemme. Qui non è stata fatta alcuna opera, quasi sicuramente per mancanza di fondi*». Gli agricoltori della zona, affittuari dei cascinali situati a poche centinaia di metri dal fiume, non si sentono sicuri. «*Sono stati fatti lunghi argini* — dicono — *ma chissà perché, sono stati dimenticati alcuni tratti. Se arriva un'altra piena, l'acqua passa nuovamente tra i vuoti lasciati aperti. Non vogliamo assolutamente ripetere altre spiacevoli esperienze*». Siamo alle solite. Prima un globale intervento previsto da un progetto nel quadro di una ristrutturazione generale; poi sopravviene la lentezza burocratica ad inabissare le opere di riparazione, quelle in grado, nel caso specifico, di chiudere definitivamente le falle. Ce lo confermano allo stesso consorzio idrico del Sesia, a Novara. «*Abbiamo eseguito opere di arginatura per 400 milioni* — ci dice un funzionario — *ma allo stato attuale delle cose c'è ancora qualche tratto che presenta punti i quali potrebbero diventare pericolosi. Oggi il rafforzamento non richiederebbe una somma molto elevata, in futuro, magari per rimediare ad una erosione, potrebbe essere necessario spendere una somma anche doppia*».

E' stato elaborato un programma di lavori indispensabili, condensati in un progetto che richiede un centinaio di milioni. Esso prevede: un'integrazione della scogliera nel tratto di argine della località Intabbia di Romagnano Sesia, un ricarico di difesa nel territorio delle cascine Cattanea e Ferrera, nel comune di Ghemme, un rafforzamento delle scogliere nei pressi di Carpignano. «*Queste opere* — fa presente l'avvocato Mario Fonio, presidente del consorzio — *rappresentano solo lo stretto necessario per consolidare le difese esistenti e non presumono certo di costituire il progetto di sistemazione integrale dell'alveo, che è subordinato all'adozione di un piano organico, adeguatamente finanziato, per la sistemazione idro-geologica dell'intero territorio nazionale*».

Niente di tutto questo, però, può essere eseguito perché lo Stato non si è ancora deciso a finanziare il progetto e le pratiche stanno scivolando da un ufficio all'altro, in attesa che venga la volta buona.

A Vinzaglio, un paese di case disseminate tra i pioppeti e le risaie della Bassa, il «Torrione» e la «Scavarda», due frazioni, poco più che cascinali, furono isolate, per una notte, dal resto del mondo. Il sindaco, Giuseppe Bulgheri, dice: «*Le ferite più gravi sono guarite. Abbiamo l'acquedotto, le comunicazioni sono state ripristinate. Il Sesia? Ci fa sempre paura, ma se lo imbrigliano a Nord, verso Romagnano e Carpignano Sesia, anche noi siamo salvi*».

«Qui il danno maggiore — conclude il primo cittadino — *è ancora quello sopportato da una quindicina di famiglie che ebbero le case letteralmente sventrate dalla furia delle acque. Sono andate ad abitare in altri posti, presso parenti a Vercelli o a Novara. A loro è stato promesso che lo Stato sarebbe intervenuto a rifonderli, ma finora le pratiche non sono tornate*».

Il segno dell'alluvione, a quanto pare, c'è ancora, come sussiste il pericolo, nascosto dalle opere più importanti eseguite in questo lasso di tempo. Basterebbe un ultimo sforzo per cancellare del tutto ogni specie di paura.

g. f. q.

Per le pluriclassi di Oleggio manca la buona volontà?

"Senza la richiesta della direzione il sindaco non può allestire aule,,

"Basterebbe, dice Canavesi, una lettera come me ne vengono inviate sollecitando spazzole e stracci destinati alla pulizia" - "L'insegnante c'è, sostiene il sindacato, l'abbiamo indicata"

(Dal nostro corrispondente)

Oleggio, 3 novembre.

Nel «ping-pong» tra Comune e direzione didattica elementare per il sovraffollamento delle classi nelle elementari di Oleggio i genitori degli scolari si sono inseriti polemicamente.

Una delegazione della frazione Fornaci di Oleggio (in questo sobborgo vi sono due pluriclassi rispettivamente di 18 e 23 scolari, quando il massimo stabilito per legge di classi raggruppate sarebbe 10) si è presentata verso mezzogiorno in Comune per protestare con il sindaco.

Lì ha accolti l'assessore all'istruzione dottor Carlo Mazzonelli nel porticato di accesso al municipio. I genitori si sono lamentati del fatto che Comune e direzione didattica si palleggiano le responsabilità della situazione. «*Paghiamo le tasse come quelli del concentrico* — ha commentato una madre — *i nostri figli hanno diritto al trattamento scolastico pari agli altri. La nostra frazione non è certo un centro irraggiungibile quasi fosse nell'Ossola o in Valsesia* — ha continuato — *quindi non ci possono essere giustificazioni per il mancato invio di insegnanti*.

«*Ormai la situazione sta superando il limite di guardia: è ora che ognuno si assuma le proprie responsabilità*» sostengono i sindacati.

Il gruppo consiliare comunista di Oleggio ha presentato un'interrogazione in Consiglio comunale. Nel corso della discussione pubblica è stato chiarito che il Comune si fa parte in causa del disagio delle famiglie degli scolari e delle difficoltà che gli insegnanti devono superare per impartire lezioni a classi di 35 scolari o in pluriclassi irregolari di numero. Ma il Comune può predisporre nuove aule solo se la richiesta gli viene fatta per iscritto dalla direzione didattica. Ed è proprio questo il punto in cui il direttore didattico dottor Osvaldo Lingua e il sindaco di Oleggio, dottor Gian Antonio Canavesi, dissentono. Il direttore ha detto che senza la garanzia di aule fatte dal Comune (aule in regola con le norme per l'edilizia scolastica) non può inoltrare richiesta di aumento in organico di insegnanti al provveditorato di Novara. Canavesi ribatte: «*Noi non pretendiamo che il direttore ci garantisca nuovi insegnanti, ma solo che ci chieda la predisposizione di nuove aule. Però* — precisa il sindaco — *vogliamo avere una richiesta scritta, come del resto spesso ci pervengono dalla direzione didattica per questioni molto meno importanti (spazzole o sacchetti di stracci per la pulizia)*».

Alle Fornaci ritengono che la soluzione del problema sulla loro scuola elementare non presenti difficoltà insormontabili, ma che sia soprattutto questione di buona volontà. Le lezioni nelle due pluriclassi sono attualmente impartite dalle insegnanti Alma Mascaretti (questa insegnante ha avuto in eredità gli allievi di Diana Zaretti, la maestrina che non impartiva lezione di religione e ora insegna ad Arona) e Magda Borri Arbea. Sono due pluriclassi di 18 e 23 scolari che, distribuite in tre di diciassette (per legge le classi dovrebbero addirittura essere quattro), avrebbero come risultato un insegnamento più proficuo e posti di lavoro in più. «*Si dovrebbe togliere la parete che divide le due aule attualmente in funzione* — suggerisce un genitore della Fornaci — *e, quindi due muri, ricavarne tre pari. Sarebbe risolto anche il problema delle porte di accesso e delle finestre che per alcune autorità è uno dei motivi di ostacolo*».

Per la terza insegnante alle Fornaci la soluzione è già stata suggerita dallo Stato (il sindacato autonomo degli insegnanti elementari) al provveditorato di Novara. Rosella Celeste Crippa, una maestra attualmente a disposizione presso la segreteria della scuola del concentrico (è divenuta madre recentemente), sarebbe disposta ad insegnare alle Fornaci. Questo trasferimento dei sindacati permetterebbe anche di superare norme burocratiche che impediscono l'assegnazione di nuovi posti di maestro dopo che l'anno scolastico ha preso avvio da qualche mese.

n. g.

Oleggio. L'assessore alla Pubblica Istruzione dottor Carlo Mazzonelli e il direttore didattico dottor Osvaldo Lingua

A Borgosesia

Si dimette l'assessore per la maestra contesa

(Dal nostro corrispondente)

Borgosesia, 3 novembre.

(g. g.) La vicenda sfociata nelle scuole di Borgosesia dopo la soppressione della sezione E della II classe delle elementari del centro e il susseguente trasferimento dell'insegnante in un'aula della frazione Bettole ha portato questa sera alle dimissioni dell'Assessore comunale alla Pubblica Istruzione, dottor Livio Parvis, del Gruppo democristiano. Sabato scorso il consiglio approvò l'assunzione di una insegnante a spese del Comune per di consentire il ripristino della II E: questa sera l'assessore alla Pubblica istruzione, all'inizio della riunione del Consiglio comunale, ha motivato il proprio disappunto per le decisioni assunte una settimana fa dall'assemblea definendole in netto contrasto con la linea amministrativa che si era prefissata. L'assemblea ha accettato le dimissioni del rappresentante democristiano.

VERBANIA — L'amministrazione comunale di Verbania ha stanziato 77 milioni di lire per la scuola integrata. Ai corsi sono già iscritti 935 alunni.

ARONA — Incendio nella casa colonica di Donato Leonardi, 54 anni, di Gagnago, presso Borgoticino. Le fiamme hanno distrutto il tetto e macchinari. I danni ammontano a 5 milioni.

Crevoladossoia: la fumeria dei capelloni

Crevoladossola. Alla fumeria si saliva dalla scaletta a destra: nei due piccoli locali (con le finestre a rombi) frequentati da capelloni non si è trovato altro che un bidone, un tavolo, una sedia (nella foto accanto, di Falciola)

Una lunga serie di nomi nel taccuino di uno dei giovani arrestati per droga

Da questi elementi hanno preso l'avvio le indagini della polizia per il nuovo "giro" - Coinvolti anche dei minorenni? - Si cerca di scoprire da dove provenissero i flaconi di anfetamina trovati in casa della commessa

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 3 novembre.

La polizia prosegue le indagini sul nuovo «giro» della droga scoperto a Domodossola che avrebbe avuto come base la «fumeria» ricavata nella vecchia baita di Caddo di Crevoladossola. La baita era stata presa in affitto dallo studente di architettura Mario Rossi, 23 anni, figlio di un funzionario della Sisma di Villadossola, finito in carcere assieme all'amico Carlo Negrini, 18 anni, disoccupato, figlio di un salumiere di Domodossola e alla commessa Germana Arosio, 22 anni, abitante a Domodossola in corso Mazzini 71, figlia di un noto mobiliere.

Gli accertamenti che gli inquirenti stanno conducendo a ritmo sempre più serrato sotto la direzione del maresciallo Parrilli e del brigadiere Ferrus, prendono l'avvio dall'agenda trovata addosso al Rossi che, stando alle prime risultanze, appare come il personaggio principale di tutta la vicenda. Com'è noto, la polizia ha scoperto addosso al giovane 33 pastiglie di Lsd e un sacchetto di plastica contenente un etto di marijuana. Il giovane ha anche cercato di disfarsi della merce indirizzando gli inquirenti su una falsa pista ma è stato subito scoperto.

Domodossola. Germana Arosio, la ex commessa in casa della quale sono stati trovati flaconi di anfetamina

Nel taccuino trovato addosso al Rossi c'è una lunga serie di nomi (il primo sarebbe appunto quello del Negrini), numeri telefonici, date e luoghi, e la polizia sta controllando tutto minuziosamente. Gli inquirenti non escludono nuovi, clamorosi sviluppi di tutta la vicenda per i prossimi giorni. Si parla della possibilità di altri arresti. Le indagini, in questa fase particolarmente delicata, sono comunque avvolte dal massimo riserbo. «*Stiamo lavorando* — dicono gli inquirenti — *su un materiale che potrebbe rivelarsi interessante*». Alle ricerche è stata interessata anche l'Interpol: il Rossi ha infatti dichiarato di aver acquistato la droga che gli è stata trovata addosso a Zurigo, dove si sarebbe recato una settimana fa.

Il giovane dal canto suo non ha fornito indicazioni molto precise sul venditore. Lo studente, che è rinchiuso nelle carceri di Domodossola ed è già stato lungamente interrogato dal vicepretore avv. Possetti, avrebbe ammesso di aver fatto spesso uso di allucinogeni e di avere fumato sigarette alla marijuana che si confezionava da sé. Ha invece negato d'aver mai venduto droga. «*Conosco troppo bene gli effetti degli stupefacenti* — avrebbe detto — *ed in particolare dell'Lsd per darlo ad altri giovani. C'è il rischio che qualcuno perda conoscenza e faccia qualche "volo" mortale. Io purtroppo non riesco più a liberarmi da questa schiavitù*». Sembra però che durante uno dei frequenti radunì di capelloni che si tenevano alla baita di Caddo affittata dal Rossi, altri giovani abbiano provato l'effetto della droga. Si parla con insistenza di due minorenni, i cui nomi figurerebbero nell'agenda del Rossi.

Intanto, la polizia ha effettuato altri sopralluoghi alla «fumeria» di Caddo di Crevoladossola senza trovare però traccia di altre sostanze stupefacenti. I locali che il Rossi aveva preso in affitto sono quasi al centro dell'abitato. Due stanzette alle quali si accede salendo una scaletta in sasso. In un locale era stato sistemato un tavolo e qualche sedia, accanto ad un grosso bidone variopinto. Sul tavolo erano disseminati cartocci, bottiglie e i resti di un pranzo; l'altra stanza è stata invece trovata quasi completamente vuota, se si eccettua una brandina con un pagliericcio. Sembra però che il Rossi ed i suoi amici, in quest'ultimi tempi si fossero accorti di essere pedinati dalla polizia e che avessero per questo abbandonato il loro rifugio. Abbiamo avvicinato alcuni abitanti della zona. «*Sovente* — ci hanno detto — *arrivavano gruppi di capelloni e si sentivano musica e baccano per tutta la notte. Non sappiamo altro. Negli ultimi giorni non è più venuto nessuno*».

Un altro punto che rimane da chiarire è la provenienza dei flaconi di anfetamina che sono stati trovati in casa della giovane commessa. La Arosio li aveva avuti in consegna dal Negrini, che sapendo di essere braccato, ha cercato di disfarsene ricorrendo alla ragazza. La giovane, che ha dichiarato di non sapere assolutamente che i flaconi contenevano sostanze stupefacenti e che li ha consegnati spontaneamente quando gli agenti si sono presentati alla sua abitazione, è stata trasferita stamane al carcere femminile di Novara. Il Negrini ha detto di avere a sua volta ricevuto i flaconi, con alcune pastiglie di Lsd, dal Rossi. Era sua intenzione rivendere lo stupefacente «*per fare un po' di soldi*».

Non si sa però come il Rossi sia riuscito a procurarsi un quantitativo così ingente di sostanze anfetaminiche. Anche per questo, l'ipotesi di altre connivenze, in un «giro» che sembra allargarsi a macchia d'olio, trova sempre maggiore credito fra gl'inquirenti.

a. v.

Domodossola. Mario Rossi e Carlo Negrini, i due amici arrestati perché trovati in possesso di Lsd e marijuana

Lavoro a ritmo ridotto nelle banche di Novara

Novara, 3 novembre.

(g. l. q.) Anche a Novara gli istituti bancari hanno funzionato a ritmo ridotto a causa dello sciopero nazionale dei lavoratori del credito, deciso per sollecitare il rinnovo del contratto nazionale. All'agitazione hanno aderito, nella misura del 100 per cento, i dipendenti della Banca Commerciale, del Credito Italiano e della Banca Nazionale dell'Agricoltura. Percentuali dell'80 per cento si sono avute alla Banca Nazionale del Lavoro, alla Banca Popolare di Novara ed all'Istituto Bancario Italiano. La percentuale più bassa all'Istituto San Paolo di Torino: sessanta per cento.

VERBANIA — Quattro ragazzi di Germignaga, mentre cercavano castagne in Val Travaglia, hanno trovato un moschetto da guerra

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Roma, via Torriti 1; Bertinotti, corso Cavour 7; Comunale, corso Risorgimento 90; Gavia, largo Bussolino 2.

ARONA — Negri, corso Matteotti.

BELLINZAGO — San Pietro, via Santa Maria.

BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.

DOMODOSSOLA — Bagani, piazza Cavour.

OLEGGIO — Sogaetti, via Roma, 29.

OMEGNA — Mainetgarza, corso Cavallotti.

VERBANIA — Manetti, viale Manetti 161; Antica Sosta, piazza Ganale 34, n. 45.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Alla galleria Broletto, personale di Enrico Settimo. «Del cerchio» (via Negroni 4) sino al 9 novembre, personale del pittore vietnamita Diem Phung Thi. Alla Duse (via dei Gentili 3) sino al 10 novembre personale del pittore Parrini. Al Broletto (portici Rosselli) personale dello scultore-ceramista Spartaco Marsini. Alla galleria Santo Stefano (via S. Stefano) sino al 12 novembre personale di Renato Bertaschi. A «La Cruna» (piazza Duomo 4) sino al 15 personale di Vittorio Mussat.

ARONA — Alla galleria «Arona» (via Cavour 117) fino al 15 novembre personale del pittore Capocaccia.

BORGOMANERO — Alla galleria «L'Incontro» (corso Roma 89) dall'11 novembre collettiva dei pittori Cappelli, Cazzaniga, Alemone, Giannini, Manfredi, Rauna, Marioni, Calabrese.

BORGOSESIA — Nel ridotto del teatro della Pro Loco fino a domani personale di Arturo Sportio.

CRODO — Nel parco delle fonti delle terme mostra dei pittori Renzo Faraoni e Giovanni Ramelli.

DOMODOSSOLA — Alla galleria «Il vertice», sino al 9 novembre, mostra di Mario Bazzarelli.

OLEGGIO — Nei saloni di villa Troller Roo al 10 novembre premio «San Michele» di pittura e scultura. Alla Galleria Marconi, che s'inaugura oggi, sino al 18 novembre personale di Bruno Asinovski.

MAGGIORA — All'Unione sportiva mostra dei quadri del pittore ell Vicentino.

OMEGNA — Alla Galleria Spreano (via Cattanea) personale del pittore Libero Ferrari. Al Portico d'Arte, sino alla fine del mese esposizione Cazzaniga, Calabrese, Hofmann, Mastini, Lautenschlager e Mastini.

ORTA — Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni Pino Pesana di Cuzzaboio presenta impressioni ad olio.

STRESA — Nella nuova galleria di Edoardo Spazzapan, mostra di Salvatore Cipolla.

VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via S. Vittore) collettiva di pittura sino alla fine di novembre. Espongono Giuseppe Santomaso, Guido Rizzi e Angelo Cagnone.

MERCATI

Oggi a: Armeno, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Carisei, Castelletto Ticino, Cesiano, Momo, Novara, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Un concerto del pianista genovese Piero Lo Faro, si svolgerà martedì prossimo, al salone del circolo giovanile salesiano di Novara, in occasione del primo anno di fondazione dell'associazione «Nuovi cantieri».

Una cavia al nuovo il svolgerà oggi, con partenza dalla «Gran baita Omegna» al Mottarone. La gara è organizzata dallo sciatore omegnese del Club alpino italiano.

E' arrivato ad Intragna il nuovo parroco che sarà anche parroco della chiesa di San Gaudenzio a Pressacco. E' don Rino Gaiolo, di Trecate.

L'acconciatore pour hommes

adriano

avverte l'affezionata clientela che dall'11 al 19 novembre si recherà a **New York** a rappresentare la provincia di Novara al concorso **NATIONAL MEN'S HAIRSTYLING SHOW** (manifestazione di acconciatura artistica maschile)

Adriano Coiffeur - OLEGGIO - Via Matteotti, 13

LA DITTA CASTALDI
Via Rivè a Novara - Tel. 24.376
Materiali e lavorazioni in plastica per l'edilizia

Assume operai e apprendisti

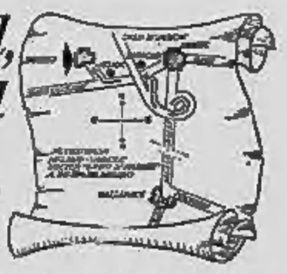
da impiegarsi per opere di lattoneria ed impermeabilizzazioni in plastica.
Inquadramento sindacale - Ottima remunerazione

Per motivi famigliari e di trasferimento

cedesi avviatissimo istituto di bellezza con annessa scuola per estetiste (SEM)

Per maggiori informazioni rivolgersi direttamente all'Istituto sito in via Omar 3 (trasversale c.so Italia) - NOVARA - tel. 37.550.

A Villa Silbernagl, festival del "C'ERA UNA VOLTA"!



La più ricca mostra d'antiquariato aperta tutto l'anno.
A Villa Silbernagl troverai sempre il più vasto assortimento (più di 2000 pezzi) di oggetti e mobili antichi italiani e di tutta Europa che ti aiuteranno ad arredare una casa coi fiocchi o ad arricchirla di un "pezzo" importante, ma non per questo "inavvicinabile".
A Villa Silbernagl inoltre i prezzi comprendono sempre il restauro totale, l'assistenza di un notissimo arredatore e di un tappezziere.
Vieni a visitarci, i fratelli Silbernagl in persona ti assisteranno da competenti.

Ambiente stile Napoleone III con credenza finale d'intarsio in tartaruga e ottone con bronzi cesellati e dorati, poltrone in Gobelins tessuto a mano: raffinatezza, gusto e fantasia per il vostro soggiorno salone.

Trumeau vittoriano-edoardiano intarsiato all'olandese con polimeria in cuoio per una pausa di relax tra le cose belle che amate.

F.lli Silbernagl

Ex Villa Tirotti Via S. Francesco, 6 - 21020 Daverio (VA) - Telef. 94166 prefisso 0332

Nei quartieri

Programmi del Comune di Verbania

Accogliere tutte le richieste comporterebbe però una spesa di 3 miliardi: troppi

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 novembre.

(a. c.) La Giunta e i membri del comitato di coordinamento tra i consigli di quartiere, si sono riuniti ieri sera a Palazzo Flaim, per discutere sull'opportunità che il Comune accolga o no le richieste avanzate nelle ultime settimane dai consigli dei quartieri Renco, Possaccio, San Vittore, Cavandone, Sassonia, Biganzolo, Zoverallo e Madonna di Campagna. Erano presenti per la Giunta, il vice sindaco ingegner Imperiali e gli assessori Rago, Maierna, Colombo.

Imperiali ha spiegato che l'accoglimento delle richieste comporterebbe un impegno finanziario ogni insopportabile per l'amministrazione. *«Il bilancio di quest'anno* — ha detto — *non ci lascia molte possibilità per spese facoltative, le entrate si aggirano sul miliardo e mezzo e, stando alle necessità di interventi che si prospettano, dovremmo presentarlo preventivando un disavanzo di gestione. Vi sono molte grandi città le quali presentano da anni i loro bilanci in disavanzo, come Roma ad esempio, ma noi siamo un modesto centro di provincia e certi lussi non ce li possiamo concedere. Studieremo attentamente la situazione. Certo però non si potranno fare grandi cose ed è inutile che venga qui stasera ad illuderci».*

I consigli di quartiere avevano chiesto innanzi tutto: asili nido, scuole materne, fognature; sistemazioni di strade, segnaletica di tutta la viabilità; servizi di scuolabus, aule scolastiche, parchi giochi, aree di riposo, posteggi, estensione della rete di distribuzione del gas metano. *«Per fare tutto ciò che è urgente in città* — ha proseguito Imperiali — *occorrerebbe stando ad una valutazione dell'ufficio tecnico, un miliardo e 300 mila di lire e altri due miliardi per estendere a tutta l'area del Comune la rete di fognature. Ma i soldi non ci sono e senza aiuti particolari da parte della Regione, non sarà possibile operare. In più dobbiamo tener conto delle difficoltà a reperire finanziamenti che si prospettano con l'applicazione della nuova legge sulla finanza locale inclusa nella riforma tributaria».*

Il vice sindaco e gli altri assessori, hanno poi elencato le opere che verranno subito attuate: a Renco, il parco giochi, l'area di riposo e uno spartitraffico a banchina; nel quartiere Sassonia, la strada sottopasso che, dall'argine del San Bernardino raggiungerà piazza Mario Flaim con notevoli benefici per lo scorrimento del traffico a Possaccio e Gioverallo.

Per la segnaletica si provvederà nei prossimi giorni in esecuzione di un piano già approntato che prevede la posa, tra l'altro, di oltre 400 cartelli. Per l'illuminazione, più volte sollecitata, del ponte San Bernardino, deve provvedere l'Enel che, stando al vice sindaco, ha già ricevuto dal Comune un acconto superiore al 50 per cento della spesa preventivata.

Per i servizi di autobus della linea circolare urbana, è allo studio un piano per adeguare le corse e gli orari delle stesse alle necessità e alle richieste dei singoli quartieri.

Dal canto suo, il comitato di quartiere di Cavandone, si è offerto di eseguire, con prestazioni volontarie e gratuite, i lavori di cordonatura e di sistemazione della piazzetta posteggio, se il Comune, cosa peraltro subito garantita, fornirà il materiale necessario.

Il quattro novembre nel Cusio e Vergante

Omegna, 3 novembre.

(f.m.) Ad Omegna, per il 4 novembre alle 10,30 sarà celebrata la messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre; alle 11, si formerà un corteo che, raggiunto il monumento ai caduti, deporrà corone.

Le celebrazioni per l'anniversario della Vittoria si svolgeranno ad Armeno domenica. In collaborazione con l'amministrazione comunale, il comitato «Pro Armeno» ha organizzato la giornata, che s'inizierà alle 11 con l'arrivo del corpo musicale di Gozzano.

Ad Arona per la ricorrenza dell'anniversario della Vittoria si terrà un raduno di ex combattenti alle 9,30 in piazza del Popolo, da dove partirà un corteo che, accompagnato dalla banda cittadina, raggiungerà attraverso corso Cavour, via Repubblica, via Matteotti, corso Liberazione, la piazza De Filippi

Nel pomeriggio gli aronesi festeggeranno un'altra ricorrenza: San Carlo. Molti si recheranno sul Sacro Monte dove nacque Carlo Borromeo per visitare la Basilica.

Due padri vagano per l'Europa cercando i figli che sono spariti

I ragazzi sono partiti da Borgolavezzaro due mesi fa dicendo che si recavano in Valle d'Aosta - Poi hanno scritto che volevano andare all'estero

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 novembre.

(p.b.) *Un agricoltore e un operaio di Borgolavezzaro, stanno facendo il giro dell'Europa, alla ricerca dei loro figli, scomparsi da due mesi. Se ne sono andati dicendo che si recavano per il week-end in Valle d'Aosta e non si sono fatti più vivi. Sono Eugenio Malandra, 20 anni, meccanico, impiegato in una industria locale e Francesco Raimondi, 19 anni, operaio alla Sant'Andrea di Novara. Il primo è figlio di un agricoltore che amministra la cascina Vaistorta; l'altro fa parte d'una famiglia di operai.*

Angelo Malandra, l'agricoltore, racconta la storia con le lacrime agli occhi: «Il mio — dice — è un bravo ragazzo; a scuola è sempre stato tra i primi e si è diplomato brillantemente. Il lavoro di impiegato, però, non lo soddisfaceva. Avevo promesso che gli avrei cercato un altro posto, ma lui scuoteva il capo».

Eugenio Malandra e Francesco Raimondi, insieme con un altro giovane di Borgolavezzaro, in agosto avevano compiuto un viaggio all'estero. In auto e con la tenda, erano stati in Francia, Belgio, soggiornato per una decina di giorni in Olanda e poi, attraverso Germania, Austria e Jugoslavia erano tornati a casa. «Parlavano con entusiasmo — dice il padre di Eugenio — di quello che avevano visto, delle persone incontrate, di un modo di vivere diverso dal nostro». *A Borgolavezzaro sono rimasti soltanto due settimane. Il primo settembre scorso, dicendo che sarebbero andati a trascorrere un paio di giorni in Val d'Aosta, con la «500» blu del Malandra, sono fuggiti.*

Francesco Raimondi ha scritto ai genitori un biglietto: «Non sono in Val d'Aosta come credete, ma me vado all'estero perché non mi piace più vivere qui. Non ho fatto niente di male e mi adatterò a qualsiasi lavoro rinunciando a tutto quanto avevo qui. Non pensate che mi metta su una cattiva strada: se in questo senso dovessi trovarmi ad un bivio, piuttosto torno a casa. Non sono solo: con me c'è Eugenio. La pensiamo alla stessa maniera e forse non torneremo mai più».

Parole dure per un genitore, una realtà difficile da affrontare. Così il padre di Eugenio e quello di Francesco, sono partiti alla ricerca dei loro figli. La prima tappa è stata una località turistica olandese. E' stato qui che i ragazzi, in agosto hanno soggiornato più a lungo facendo amicizie. E di questo posto, in particolare, avevano parlato con entusiasmo al loro ritorno.

Angelo Malandra e Angelo Raimondi, i padri, hanno trovato, dopo non pochi sforzi, gli amici occasionali dei loro figli ma quest'ultimi sono caduti dalle nuvole: dalla partenza di agosto non avevano più avuto notizie. Dopo aver girato Francia e Svizzera, i due genitori sono tornati in Italia. «Siamo delusi — *hanno detto* — ma anche preoccupati: un conto è fare capo presso amici, sia pure occasionali, altra cosa è andare in giro, così, senza appoggi. Hanno un'auto e quando sono partiti avevano anche un po' di soldi che adesso, a distanza di due mesi, sono certamente esauriti».

Angelo Malandra, ci ha lasciato appello: sia lui che Raimondi, hanno perdonato i figli. Se effettivamente hanno trovato un lavoro, se la loro aspirazione è quella di vivere all'estero, si ripresenteranno: ma quello che chiedono è che si facciano vivi.

Borgolavezzaro. Francesco Raimondi (a sinistra) ed Eugenio Malandra: si sono allontanati da casa due mesi fa

Pirelli di Arona firmato l'accordo

Novara, 3 novembre.

(g.f.q.) Si sono concluse le trattative per il riassorbimento delle maestranze licenziate dalla «Pirelli Confezioni».

Oggi all'ufficio provinciale del Lavoro, è stato siglato l'accordo definitivo.

Come abbiamo già pubblicato, un industriale calzaturiero di Arona, Luciano Capra, ha acquistato dalla «Immobiliare Pirella» tutto il complesso (32 mila metri quadrati) ed ha presentato un piano di ristrutturazione che prevede, nel giro di tre mesi, la riassunzione di quasi tutta la mano d'opera. Una parte dell'ex stabilimento Pirelli verrà occupato, invece, dalla «Manifatture Riunite» di Dormelletto.

In un comunicato diffuso al termine della firma degli accordi, viene annunciato che la «Manifatture Riunite» s'impegna ad assumere, a partire dal gennaio prossimo, 130 operai di cui 10 per la costituzione di un gruppo esterno per la lavorazione dei gommati, e 20 tra impiegati e intermedi. Inoltre l'industriale Capra si è impegnato ad assumere, sempre nel gennaio '73, 125 operai e 11 tra impiegati e intermedi.

Le maestranze attualmente in forza alla «Pirelli Confezioni» di Arona raggiungono le 308 unità (erano più di 400 sino a un anno fa). Il «piano» di ristrutturazione, prevede, pertanto, ne vengano «sacrificate» una sessantina.

Il riassorbimento del personale avverrà gradualmente, dal primo gennaio al 15 marzo del prossimo anno. Nel frattempo i dipendenti saranno messi in cassa integrazione.

Grave un operaio caduto dal tetto

Omegna, 3 novembre.

(f.m.) Giovanni Soldato, 22 anni, di Valstrona, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara in seguito a un incidente avvenuto nel pomeriggio a Crusinallo.

Il giovane, dipendente della ditta fratelli Cagnoli, stava riparando il tetto di una casa, quando è caduto dall'altezza di 5 metri.

I carabinieri di Borgosesia trovano segni di scontro

Forse è stata urtata la macchina della ragazza annegata nel canale

Gli inquirenti escludono che le ammaccature possano essere state provocate dai cespugli della scarpata su cui la macchina è rotolata prima di piombare in acqua

(Dal nostro corrispondente)
Borgosesia, 3 novembre.

(g. g.) I carabinieri oggi hanno accuratamente ispezionato la tragica «500» nella quale ieri mattina ha perso la vita l'impiegata milanese Rossana Pradella, 24 anni. Nella parte posteriore, l'utilitaria presenta i segni di un urto violento, quasi fosse stata tamponata da un'altra auto.

Il particolare, rilevato dopo che l'utilitaria era stata ripescata dal canale, ha creato un velo di mistero attorno alla tragedia: c'è infatti chi sostiene che la macchina possa essere stata urtata a tergo da una auto in fase di sorpasso e che, proprio per effetto del colpo ricevuto, Rossana Pradella abbia perso il controllo del volante per uscire di strada e precipitare nel canale.

La «500», prima di inabissarsi, è rotolata lungo lo scosceso pendio che separa la statale della Valsesia dal corso d'acqua: è una scarpata priva di massi e di sporgenze di roccia e disseminata da sterpaglie per cui si escluderebbe che il rotolamento sia la causa delle evidenti ammaccature.

La «500» è stata sequestrata ed è stata portata ieri pomeriggio nel cortile della caserma dei carabinieri di Borgosesia. Non è da escludere che gli inquirenti dispongano una perizia particolareggiata sulla «500» per tentare di far piena luce su quella che, pur essendo una semplice supposizione, tinge tuttavia di «giallo» un tragico incidente della strada.

Come abbiamo pubblicato, Rossana Pradella è annegata in un canale nei pressi di Borgosesia mentre rientrava a Milano da Alagna, dove aveva trascorso in compagnia di amici la festività infrasettimanale del primo novembre. Dapprima un sorvegliante aveva notato il corpo senza vita impigliato in una griglia del corso d'acqua in località Isolella e solo più tardi era stata localizzata anche la vettura, rimasta incastrata fra le strutture portanti di un ponticello in ferro.

Morta una pensionata caduta dalle scale

(Dal nostro corrispondente)
Casale Corte Cerro, 3 novembre.

(l.m.) Una pensionata di 88 anni è morta in seguito alle ferite riportate in una caduta. Luigia Paltoni Margaroli, residente in frazione Montebuglio di Casale Corte Cerro, era caduta dalle scale ieri mattina. Soccorsa dai parenti, era trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Omegna, dove è deceduta nel pomeriggio per la frattura della base cranica.

Tenta di uccidersi con barbiturici e cognac

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 3 novembre.

(a.c.) Leonardo Anderino, 29 anni, di Intra, lasciato dalla fidanzata, ha tentato d'uccidersi ingerendo il contenuto di un tubetto di barbiturici e mezzo litro di cognac. Soccorso dai familiari e trasportato all'ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, il giovane dopo una lavanda gastrica è stato dichiarato fuori pericolo.

Colpito dal coperchio finisce all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Lenta d'Oria, 3 novembre.

(l.m.) Carlo Primon, 37 anni, elettricista di Pettenasco, è rimasto ferito in un incidente. Mentre camminava nel cortile nel quale si trovava per dei lavori, ha messo un piede sul coperchio di una cisterna, che è saltato colpendolo allo stomaco. Trasportato all'ospedale di Omegna, guarirà in una quindicina di giorni.

A Oleggio s'inaugura la "galleria Marconi"

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 3 novembre.

(s.g.) Ad Oleggio si registra un boom dell'arte. Domani apre i battenti in via Marconi una nuova galleria, intitolata alla strada. Ad inaugurarla sarà Bruno Asimonti, un artista residente in un centro del lago di Como. Asimonti è un pittore affermato in Italia e all'estero come acquarellista, come artista ad olio e affreschista. La rassegna delle sue opere rimarrà aperta dal 4 al 19 novembre.

A rapporto dal mister

Novara. Depetrini in campo con Parola (Giovetti)

Depetrini (quaranta milioni) già in "azzurro„ con l'Arezzo

Il mediano, 28 anni, s'è allenato ieri sul terreno del Comunale - Il Novara aveva cercato d'acquistarlo l'estate scorsa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 novembre.

(p.b.) Il Novara ha acquistato Umberto Depetrini. Il giocatore, un'ora dopo la definizione del suo passaggio «in azzurro» è sceso sul terreno del «Comunale» per allenarsi e nel tardo pomeriggio è partito con i suoi nuovi compagni di squadra per il ritiro ad Arona. Giocherà già domenica in occasione di Novara-Arezzo. Depetrini ha 28 anni, è nato a Pontestura (Alessandria), ed è considerato un mediano di spinta molto valido. Su di lui aveva posto gli occhi il presidente Tarantola, già durante la campagna cessioni-acquisti della scorsa estate, ma nella «gara» l'aveva spuntata il Taranto. Il giocatore però non voleva andare al Sud: oggi la spiegato: *«Non avevo prevenzione nei confronti del Taranto, ma ho impegnato tutti i miei risparmi in una attività commerciale insediata a Casale e ho necessità di seguirla da vicino almeno un paio di volte la settimana. Da Novara, lo posso fare, da Taranto, così lontano, evidentemente non».*

La cosa stava prendendo una brutta piega, perché il presidente della società pugliese era stato chiaro: *«Se non ti trasferisci, io perdo i 50 milioni pagati al Torino, ma tu non giochi più al calcio».* La soluzione odierna sembra avere accontentato tutti e da Depetrini, non solo i dirigenti, ma gli sportivi novaresi si attendono grandi cose. *«Non li deluderò* — ha detto l'atleta — *ho ancora tanta voglia di giocare e quello di mediano di spinta è il mio ruolo naturale, anche se sono stato utilizzato più come mezz'ala sia come terzino».*

In questi ultimi mesi Depetrini si è allenato due volte la settimana a Casale con i ragazzi della «Juniors» e forse è ancora un po' a corto di preparazione. *«Domenica giocherò* — dice — *perché così vogliono i miei nuovi dirigenti e ce la metterò tutta. Il vero Depetrini, lo si vedrà però tra un paio di settimane».*

Il mediano, a 16 anni, è stato «scoperto» dai tecnici del Torino che l'hanno mandato a «farsi le ossa» dapprima a Terni, poi a Verona e quindi a Livorno. Ormai «maturato», ha giocato un paio d'anni con la maglia granata (con Fabbri e Gallo) per essere nuovamente trasferito al Bari e poi al Mantova. Quest'anno il Torino l'aveva «riscattato» cedendolo in comproprietà al Taranto. Sembra che al Novara sia costato 40 milioni; 20 per ciascuna, alle due società.

Con il nuovo acquisto, la formazione di domenica prossima, sarà la seguente: Pinotti; Veschetti, Riva; Vivian, Udovicich, Depetrini; Marchetti, Zaccarelli (Gavinelli), Baisi, Carrera, Enzo.

Arona: una bimba avvelenata dal marsala

Arona, 3 novembre.

(g.r.) E' stata ricoverata all'ospedale Elisabetta Ferrario, 9 anni, abitante in via Gareli, per grave intossicazione da alcool. La bimba, elusa la sorveglianza dei genitori, e, trovata una bottiglia di marsala, non ha esitato a bersi tutto il contenuto. Guarirà in otto giorni.

Autista francese imputato di contrabbando

Stanco di attendere la dogana decise di svendere lo zucchero

Col camion davanti al tribunale di Novara, ne smerciò una ventina di quintali, poi la Finanza lo arrestò - Il processo è stato rinviato

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 novembre.

(p. b.) Un autista francese, Louis Le Sac, 40 anni, Parigi, è comparso oggi in stato di arresto davanti ai giudici del tribunale, imputato di contrabbando. Il 4 giugno scorso aveva eluso la dogana e venduto venti quintali di zucchero dei 220 che trasportava il suo camion. Per alcuni cavilli giuridici, il processo è stato rinviato a nuovo ruolo.

Il Le Sac, era giunto a Milano il 31 maggio su un «Tir» con 220 quintali di zucchero destinati ad una industria dolciaria lombarda. Alla dogana c'era la coda e gli dissero che per quel giorno non avrebbe passato il controllo. Doveva lasciare il camion e tornare l'indomani. Ma il giorno dopo, era il Corpus Domini e l'ufficio era chiuso. Il 3 giugno era la festa della Repubblica e non c'era niente da fare, così per gli altri due giorni, sabato e domenica.

Stanco di girare per Milano e rimasto senza un soldo, Louis Le Sac, decise di vendere qualche sacco di zucchero. Ritornò nel recinto chiuso della dogana la domenica mattina e poiché non c'erano né agenti della Finanza né funzionari della dogana, disse alla donna delle pulizie che doveva uscire con il camion per una riparazione. La donna gli aprì il cancello e l'autista raggiunse Novara. Qui trovò da vendere subito un paio di sacchi di zucchero; fece un prezzo abbondante poi, alla sera, decise di proseguire la vendita di zucchero a prezzi d'affezione.

Come zona di mercato scelse la piazzetta antistante il palazzo di giustizia, in pieno centro. In breve i clienti fecero nessa attorno al camion e intervennero i carabinieri e poi la guardia di Finanza. Così l'autista francese finì in carcere. Oltre a lui, quale responsabile «amministrativo» è comparso oggi in tribunale anche il proprietario del «Tir». Secondo l'accusa, se il Le Sac, in caso di condanna ad una pena pecuniaria (per la sola evasione doganale, un minimo di 10 milioni) non fosse stato in grado di pagare, sarebbe toccato proprio al proprietario del camion a sborsare la multa.

I difensori, nelle fasi preliminari del processo, hanno sostenuto che semmai, questo responsabile amministrativo andava ricercato nel proprietario della merce, cioè dello zucchero. I giudici hanno accolto questa tesi e per permettere la citazione del nuovo «responsabile» (pare si tratti di una donna, moglie del proprietario del «Tir»), il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. Se ne parlerà tra un paio di mesi.

Un'asta per il negozio all'imbarcadero di Pallanza

Verbania, 3 novembre.

(r. s.) Chi vuol vendere oggetti ricordo nell'atrio viaggiatori dell'imbarcadero di Pallanza? La direzione della Navigazione Lago Maggiore ha indetto a questo proposito un'asta privata per l'aggiudicazione dell'esercizio. I termini per parteciparvi scadono il 20 novembre e le offerte dovranno essere presentate in busta alla «direzione di esercizio della Navigazione», piazzale Flaim 14, Verbania - Intra.

Vincerà la gara il concorrente che offrirà il canone più elevato, in possesso dei requisiti di moralità e di condizioni economiche - finanziarie adeguate all'importanza dell'esercizio, e in grado di assicurare la presenza di personale poliglotta. La concessione avrà la durata di cinque anni, a partire dal primo gennaio 1973.

Tabaccheria a Novara svaligiata dai ladri

Novara, 3 novembre.

(g. f. q.) Furto, stanotte, in una tabaccheria di via Valsesia, di proprietà di Maria Soncin, 39 anni. I ladri, entrati attraverso la porta del retrobottega, hanno rubato sigarette estere e nazionali, accendisigari, mazzi di carte

Finalmente "scampato pericolo„

Verbania. E' fuori pericolo il cacciatore verbanese che tre settimane fa era stato accidentalmente ferito da un compagno di battuta. Il 15 ottobre in località Pizzo Camino sui monti dell'Ossola, tre cacciatori, Enrico Boschi, 40 anni (a destra nella foto), Felice Martinella, 43 (a sinistra), entrambi di Verbania e Adriano Rametti di 35 anni, di Villadossola, scendevano una ripida scarpata quando il Martinella è caduto. Dalla doppietta sono partiti due colpi che hanno raggiunto al ventre e ad un braccio il Boschi. Con trasfusioni e un delicato intervento chirurgico, il Boschi è stato salvato

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: C'era una volta un commissario.
COCCIA: Alfredo Alfredo.
ELDORADO: La prima notte di quiete.
ESCELSIOR: Tara Poki.
FARAGGIANA: Sempre mieuxfilms.
VITTORIA: L'uccello migratore.
S. CUORE: riposo.

ARONA
SAN CARLO: Frustilo solo, sparila lesta.
ROMA: Tutti i colori del buio.
MODERNO: Addio fratello crudele.
LUX: Decamerotico.

BELLINZAGO
VOLTA: Tarzan nella giungla sfinita.

BORGOLAVEZZARO
CORSO: Arcidiavolo.

BORGOMANERO
MODERNO: Il cane di paglia.
SOCIALE: Bassi i rivolti.
LUX: Si può fare amigo.

BORGOSESIA
LUX: Oggi a me... domani a te.
SOCIALE: La grande corsa.

CAMERI
ORATORIO: Bandi e Milano.

CARPIGNANO SESIA
IMPERO: Ettore lo fusco.

DOMODOSSOLA
CATENA: Gli ultimi zingari.
CORSO: Il dottor Divago.
FILODRAMMATICI: Sportivum.

GALLIATE
SMERALDO: 007 dalla Russia con amore.

GATTINARA
ITALIA: Cavalieri selvaggi.

GHEMME
ITALIA: Un po' di sole nell'acqua gelida.
LUX: Sentiero del West.

GRAVELLONA TOCE
ORATORIO: Zeppelin.

OLEGGIO
COMUNALE: La belve.
MODERNO: L'uomo che venne dal Nord.

OMEGNA
SOCIALE: Un appuntamento professionistico di ricco avvenire.
SPLENDOR: Fuga G.
ORATORIO: Terrore cieco.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: La preda e l'avvoltoio.

TRECATE
FELLICO: Gli invincibili guerrieri.
COMUNALE: Commissario cercasi.
VITTORIA: Quattro jocisti di campagna.

VERBANIA
APOLLO: Donne in amore.
ARISTON: Addio fratello crudele.
IMPERO: I cavalieri selvaggi.
SOCIALE (Intra): Il sergentaccio.
SOCIALE (Pallanza): La gatta in calore.

VILLADOSSOLA
SOCIALE: L'uomo di fuoco.

RITROVI

MEINA
DISCOTECA LE ROUGE ET NOIRE (ex Tavernetta): tel. 0322 6471: nuova gestione. Tutte le sere danze. Sabato e domenica orchestra «The Blue Fame».

la voglia di vestirsi di macchie

Modelli Alta Moda
Jacques Robert
PARIS

Centro Confezioni Pellicceria
MILANO

Punto vendita
Condominio
COSTABELLA
DORMELLETTO di ARONA
Str. St. Sempione
(tra Dormelletto e Arona)
(di fronte Metal QUO VADIS
strada
CAMPIN LAGO MAGGIORE
a destra)

Aperto feriali e festivi

Atelier alta moda
Modelli in esclusiva
Visoni - Persiani
Ocelot - Castori - Lontre
Rat Mousqué
Volpi rosse - ecc.

10.000 meravigliose pelli a vostra scelta

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.888 - Viale Roma 13, tel. 23.824
APPARECCHI ACUSTICI MAICO PER LA SORDITA'

DA BORGHI
RISTORANTE
S. GAUDENZIO
Cucina casalinga
Via San Gaudenzio, 12
NOVARA - Tel. 25.921
Chiuso la domenica